

**SOCIETÀ.** Il Rapporto annuale della Caritas diocesana delinea diverse tipologie di indigenti



Il direttore della Caritas don Giuliano Ceschi, primo a destra, con i collaboratori che hanno redatto il Rapporto annuale. FOTO MARCHIORI

# La povertà ora colpisce di più famiglie e italiani

Nel 2015 sono arrivate 2.500 richieste d'aiuto a 15 centri d'ascolto Don Ceschi: «Una rete d'interventi per ridare autonomia alle persone»

Elena Cardinali

La povertà colpisce sempre di più le famiglie e parla sempre più italiano. A Verona le famiglie fragili sono una su cinque tra quelle che si rivolgono ai centri d'ascolto della Caritas sparsi tra città e provincia, persone sole, spesso separate o divorziate che non riescono più a tirare avanti o famiglie monogenitoriali, for-

mate da una madre single con uno o più figli. Un quadro con molte sfaccettature quello che emerge dal Rapporto Povertà 2016 della Caritas diocesana, che ha come tema «L'ascolto, l'accompagnamento come paradigma del prendersi cura» presentato in occasione della Giornata internazionale contro la povertà.

Da gennaio a dicembre 2015 si sono rivolte nei 15 cen-

tri d'ascolto selezionati (in tutto sono 57 e impegnano circa di 600 volontari) oltre 2.500 persone. L'età prevalente è quella nella fascia di età 35-44 anni, quindi una fascia di età abile al lavoro, nel pieno della prestanza fisica e intellettuale, che non riesce ad inserirsi in modo stabile nel mercato occupazionale. Situazione che diventa più difficile per le famiglie, in quanto se i genitori sono nella fascia

di età 35-44 anni, i figli saranno più probabilmente ancora in giovane età e a carico. Gli utenti italiani sono più concentrati nella fascia di età 45-over 65 anni, mentre quelli stranieri sono più giovani e maggiormente presenti nella fascia di età 35-44 anni. Rispetto agli stranieri, gli italiani che si rivolgono alla Caritas sono mediamente più anziani, percentualmente vivono più da soli, e manifestano

maggiori tassi di conflitto familiare, visibili dalle percentuali di separazioni e divorzi.

I dati relativi alla nazionalità dell'utenza indicano che circa una persona su quattro che accede alla rete dei 15 centri d'ascolto presi in esame è italiana (23,8 per cento). Ma ci sono parecchie differenze tra i centri della provincia dove si registrano elevate percentuali di utenti italiani: a San Giovanni Lupatoto è del 51,9 per cento; del 50 per cento a Belfiore; del 42,9 per cento a Villafranca; del 38,3 per cento a Garda; del 37,8 per cento a Sommacampagna e del 36,3 per cento a Caprino.

Ma a fronte di tante richieste d'aiuto, che vanno dal pagamento delle bollette alla ricerca di un lavoro o di un alloggio, la Caritas sta attuando una strategia per dare risposte per accompagnare i richiedenti verso percorsi d'autonomia, coinvolgendo enti diversi, come i proprietari di immobili, affinché affittino case a prezzi accessibili, come è stato fatto a Monteforte d'Alpone. «Bisogna attuare prassi che non si limitino all'assistenzialismo», spiega don Giuliano Ceschi, direttore della Caritas diocesana veronese, «coinvolgendo realtà diverse, anche extraecclesiali. Ma soprattutto bisogna svegliare la coscienza collettiva e farsi carico delle situazioni di difficoltà. I sostegni familiari reggono fino ad un certo punto e quando si perde il lavoro si è già in uno stato di povertà». Tra le nuove iniziative per contrastare la povertà, il reddito di inclusione attiva e gli empori della solidarietà, esperienze nate dall'alleanza con il mondo delle associazioni e con quello delle imprese. ●

**Il presidente della Regione Luca Zaia**

«Si spendono più risorse per i migranti illegali anziché per i nostri poveri»



La Giornata della colletta organizzata dal Banco alimentare

Sono 133 mila i veneti assistiti dalla rete degli empori della solidarietà, banche di distribuzione delle eccedenze alimentari (e non solo) creati dal volontariato e del non profit e sostenuti dalle amministrazioni locali e della Regione. L'assessore al sociale della regione Veneto, Manuela Lanzarin, ricorda l'esperienza innovativa di contrasto delle povertà, nata sulla scorta del Banco Alimentare, e promossa in Veneto da una legge del 2011 che ha anticipato di un lustro la legge nazionale per il recupero delle eccedenze e contro gli sprechi alimentari. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commenta così i dati del Rapporto Caritas: «Il nostro Paese rischia di imboccare la strada di

un'insostenibile guerra tra poveri. Come possiamo permetterci di spendere 35 euro al giorno per accogliere decine di migliaia di immigrati, quando agli sportelli e alle mense della Caritas del sud, ma spesso anche del centro-nord, due utenti su tre sono italiani? Ci sono 4,6 milioni di italiani che non raggiungono nemmeno il reddito minimo di sostentamento, il numero di poveri in Italia è raddoppiato negli ultimi otto anni. La crisi economica ha falciato milioni di posti di lavoro, infoltendo la lista dei disoccupati. Solo il "ricco" Veneto ne conta 170 mila. Come può un Paese civile dimenticarsi dei propri poveri e investire 4 miliardi del proprio bilancio per accogliere i migranti e "solo" un miliardo per contrastare povertà ed emarginazione tra i propri cittadini?»

**INIZIATIVE.** Il premio voluto da Assostampa per ricordare il fotoreporter scomparso nel 2013

## Lo scatto con l'Arena vince il concorso dedicato a Fadda

Nella sede di Amia riconoscimenti per professionisti e dilettanti

Critici o al contrario benevoli sulla qualità dei vari scatti, gli occhi di Spike si sarebbero comunque illuminati, dietro gli occhiali, nel riconoscere in ogni foto un diverso scorcio della sua amata Verona. Non a caso è stato un singolare ritratto dell'Arena, simbolo della città, a convincere più di altri lavori la giuria del primo concorso Costantino Fadda indetto da Assostampa Verona e sostenuto dall'Amia.

È andato a Stefano Signorini il premio intitolato allo storico fotoreporter di cronaca nera de *L'Arena*, scomparso il 24 agosto 2013 dopo un'appassionata e lunga carriera. Nella foto prescelta, che si è aggiudicata la sezione «Professionisti» e 300 euro, l'anfiteatro romano si scorge sullo sfondo di un Liston apparecchiato con tovaglie rosse. In primo piano, una buffa coppia di germani reali a spasso fra i tavolini come due turisti.

Nella sezione dei fotografi dilettanti, con riconoscimenti rispettivamente di 300, 200 e 100 euro, la preferenza è andata all'immagine «Pensieri d'infanzia» della ventenne Anna Semprebboni: scatto in bianco e nero di una bimba accanto alle mura di Lazi-

se. Al secondo posto Simone Travenzolo con «Uno spazio per l'arte (punto di domanda)», foto-denuncia dello stato di degrado dell'ex istituto Nani a Veronetta. Terzo Luciano Purgato, che in «Addio Tiberghien» ha immortalato «la grossa pinza che si mangia cento anni di storia» dell'ex lanificio di San Michele.

Alla cerimonia di premiazione, ieri nella sede dell'Amia, erano presenti il presidente e il direttore dell'azienda, Andrea Miglioranzani e Maurizio Alfeo, e i rappresentanti del sindacato dei giornalisti, Alessandra Vaccari, Mirella Gobbi, Luca Mantovani, Lucio Bussi e Ismail Ali Farah. È intervenuta anche la moglie di Fadda, la signora Livia Giarretta: «La fotografia era la sua vita, una passione vissuta senza limiti e senza orari. Sarebbe contento di questo concorso».

«Quando ho esaminato le foto in concorso ho cercato di mettermi nella testa di Costantino, di analizzarle con i suoi occhi. Ma siccome era un perfezionista, è stato difficile. Il premio celebra la memoria del grande professionista e anche nostro maestro», ha commentato Alessandra Vaccari. Miglioranzani ha detto



I vincitori del concorso con la vedova, Livia Giarretta. DIENNE FOTO



Il presidente dell'Amia con il direttivo di Assostampa

«impossibile dimenticare Spike. Il suo stile, i suoi scoop hanno coperto decenni di storia veronese. Amia ha scelto di sostenere il premio per rendere il suo ricordo non fine a se stesso, ma per raccontare

attraverso gli obiettivi fotografici le bellezze di Verona, come pure le situazioni di degrado, gli spazi inutilizzati, in un'ottica di recupero del tessuto cittadino». ● L.C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVISO AL PUBBLICO DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N.163 DEL 12/04/2006 e S.M.I. SUL PROGETTO PRELIMINARE "NODO AV/AC DI VERONA - INGRESSO OVEST" (INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI INTERESSE NAZIONALE SECONDO L'ART. 1 DELLA LEGGE DEL 21/12/2001 N.443 - LEGGE OBIETTIVO CUP F81H9100000008

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A. Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma, comunica l'avvio della procedura di VIA sul Progetto Preliminare relativo alla sistemazione del "Nodo AV/AC di Verona: ingresso Ovest". L'opera risulta inserita nel primo programma delle "infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi" che assumono carattere strategico e di preminente interesse nazionale per la modernizzazione e lo sviluppo del paese di cui alla Delibera CIPE n. 121/2001 (pubblicata sul Supplemento ordinario n. 51 alla G.U. del 21 marzo 2002, n. 68) approvata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge n. 443/2001 (Legge Obiettivo). L'opera è altresì confermata tra le infrastrutture strategiche di cui agli strumenti programmatici vigenti e nello specifico nell'XI Allegato infrastrutture al Documento di Economia e Finanza 2013.

Il progetto è soggetto a procedura di VIA nazionale in quanto relativo ad opere previste dall'allegato II, punto 10 (tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Con l'art. 1 comma 76 della Legge 7 dicembre 2013, n. 147, la tratta AV/AC Brescia - Verona, compresi gli interventi infrastrutturali di prima fase del Nodo di Verona oggetto dell'odierna pubblicazione, è stata annoverata tra le opere da realizzare per lotti costruttivi, con le modalità previste dalle lettere b) e c) del comma 232 e dai commi 233 e 234 dell'art. 2 della Legge 191/2009.

Il nuovo progetto prevede la realizzazione dell'ingresso dei due binari della linea AV/AC Brescia-Verona nel nodo di Verona e ha come limiti di intervento la progressiva Km 141+555 circa della linea storica MI-VE - lato ovest - in prossimità dell'autostrada A22 - e la stazione di Verona Porta Nuova - lato est - corrispondente alla progressiva Km 148+200 circa della linea storica MI-VE.

L'inserimento dei binari AV è previsto in corrispondenza della sede dell'attuale linea storica MI-VE, i cui binari vengono rilocati su nuova sede, a nord dell'esistente. È prevista, inoltre, la realizzazione di due nuovi binari relativi alla linea Indipendente Merce, che hanno origine dal bivio con la linea AV/AC e confluiscono sulla linea "Brennero". La linea Indipendente Merce viene collegata alla stazione di Verona Porta Nuova attraverso la realizzazione di due appositi raccordi.

In progetto sono previsti inoltre minimi interventi infrastrutturali nella stazione di Verona Porta Nuova ed i necessari attrezzaggi. A completamento dell'intervento, si provvede alla realizzazione di una nuova sottostazione elettrica funzionale alla nuova configurazione di progetto ed ubicata nei pressi di via Fenilon, in parziale sostituzione dell'attuale posta nel quartiere Santa Lucia, nonché alla costruzione dei relativi nuovi tratti di linea primaria a servizio del nuovo impianto.

L'area oggetto di realizzazione della nuova infrastruttura si colloca nella Regione Veneto ed interessa i territori afferenti ai Comuni di Verona e Sona in provincia di Verona.

L'intervento in progetto non interessa neppure parzialmente Siti Natura 2000. Secondo quanto disposto dal D.M. 161/2012, il progetto contiene il Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo.

Lo Studio di Impatto Ambientale con la relativa Sintesi non Tecnica ed il Progetto Preliminare sono stati depositati, per la pubblica consultazione, presso:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
DVA - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione III  
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Via di S. Michele, 22 - 00153 ROMA

Regione Veneto  
Direzione Commissione Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli, 99 - Cannaregio - 30121-Venezia

Provincia di Verona  
via S. Maria Antica 1  
37121 Verona

Comune di Verona  
Piazza Bra 1  
37121 Verona VR

Comune di Sona  
Piazza Roma 1  
37060 Sona VR

Detta documentazione è consultabile sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo [www.via.minambiente.it](http://www.via.minambiente.it).

Ai sensi dell'art. 183, comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione e presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandole al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it).

Il Referente di Progetto  
Daniela Lezzi